

VareseNews

Netsanet torna a sorridere grazie a “Un Girasole per l’Etiopia”

Pubblicato: Mercoledì 16 Dicembre 2020



Netsanet Garramo è una giovane donna che vive a **Haro Wato** un villaggio situato nel sud dell’**Etiopia**. **A soli 18 anni Netsanet è diventata mamma di una bellissima bambina di 9 mesi** ma, a sole poche settimane dal parto, la sua vita è stata stravolta da **un incidente d’auto** che le ha provocato **la paralisi a entrambe le gambe**.

Grazie a un progetto finanziato **dall’Associazione varesina Il Girasole**, Netsanet ha ricevuto **una sedia a rotelle che le consente di muoversi e svolgere una serie di attività quotidiane** come preparare da mangiare, accudire la casa e lavare i panni. «Non potete immaginare qual è stata la sua gioia quando le ho portato la carrozzina» commenta la missionaria comboniana suor Marina Zorzan.

Netsanet è una delle tante persone disabili aiutate dal progetto **“Un Girasole per l’Etiopia”**, il frutto della collaborazione tra **l’Associazione varesina Il Girasole**, nota per il suo impegno nell’ambito della disabilità, **il Centro caritativo San Giuseppe di Addis Abeba** fondato dall’italo-etiopica Almea Bordino, i missionari comboniani e **l’ong locale Mekedonia**.

Il progetto vuole offrire un aiuto a persone disabili, che si trovano in condizioni di **grave povertà e marginalità** per promuovere il loro inserimento sociale e lavorativo, soprattutto fornendo loro ausili, tra cui **protesi, carrozzine, stampelle, bastoni per non vedenti** (sostegni che non sono forniti gratuitamente dallo Stato), ma anche cure, ad esempio nel caso di malati di **podoconiosi** (una malattia fortemente invalidante diffusa soprattutto in Etiopia) e strumenti di lavoro.

«Dopo tanti anni trascorsi, soprattutto attraverso la rivista Lisdha news, a promuovere i diritti e l’inserimento sociale delle persone con disabilità sul nostro territorio – commenta la presidente dell’Associazione **Il Girasole Marcella Codini** – giunti al termine della nostra esperienza associativa, abbiamo pensato di guardare un po’ più in là e di dedicare **un progetto a disabili che vivono in situazioni di estrema povertà dove anche avere una carrozzina o una protesi rappresenta una conquista**. Abbiamo pensato così all’Etiopia, **uno dei paesi più poveri dell’Africa**, dove su una popolazione di 100 milioni di persone **il 30 per cento circa vive in condizioni di povertà estrema**. E vogliamo dedicare questo progetto a **Fabrizio Chianelli** che ci ha lasciati nel luglio scorso dopo aver guidato la nostra Associazione in questi 23 anni».

Come spiegato da Marcella Codini, la situazione delle persone con disabilità in Etiopia, soprattutto nelle zone rurali, è particolarmente **drammatica**. Lo si capisce anche solo se si pensa a quanto sia diffusa ancora nel Paese una malattia fortemente invalidante come la **podoconiosi**, **che potrebbe essere prevenuta con la semplicissima misura di prevenzione di indossare scarpe con calzine** i per evitare di porre i piedi a contatto diretto con il suolo.

La condizione dei disabili è aggravata anche dal fatto che nella cultura locale la disabilità congenita è poco accettata o quasi rifiutata, così che quando viene al mondo un bimbo con una grave disabilità viene tenuto nascosto e in certi casi fatto morire. **Non meno grave è la situazione di chi come Netsanet diventa disabile da adulto, a causa di un trauma o di incidente, in quanto i centri di riabilitazione sono pochi e difficilmente accessibili per chi vive nelle zone rurali**.

Se qualcuno volesse contribuire al progetto può effettuare un bonifico, con la causale
“Un Girasole per l’Etiopia” a: Associazione Il Girasole onlus – Lisdha news Iban:
IT77M0760110800000013647250

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it